



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 174 LEGISLATURA N. X

DE/SC/STT Oggetto: R.D.L. n. 3267 del 30 dicembre 1923 - Approvazione
 0 NC delle linee guida per la semplificazione dei
 procedimenti amministrativi in materia di vincolo
 Prot. Segr. idrogeologico
 87

Lunedì 29 gennaio 2018, nella sede della Regione Marche, ad Ancona, in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale, regolarmente convocata.

Sono presenti:

- | | |
|-----------------------|----------------|
| - LUCA CERISCIOLI | Presidente |
| - ANNA CASINI | Vicepresidente |
| - LORETTA BRAVI | Assessore |
| - FABRIZIO CESETTI | Assessore |
| - MORENO PIERONI | Assessore |
| - ANGELO SCIAPICHETTI | Assessore |

E' assente:

- | | |
|----------------|-----------|
| - MANUELA BORA | Assessore |
|----------------|-----------|

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Luca Ceriscioli. Assiste alla seduta il Segretario della Giunta regionale, Deborah Giraldi.

Riferisce in qualità di relatore l'Assessore Angelo Sciapichetti.

La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente del Consiglio regionale il _____

prot. n. _____

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: R.D.L. n. 3267 del 30 dicembre 1923 - Approvazione delle linee guida per la semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia di vincolo idrogeologico.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto congiuntamente dalla P.F. Tutela del territorio di Pesaro-Urbino e dalla P.F. Tutela delle acque e Tutela del territorio di Ancona, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi di deliberare in merito;

VISTA la proposta del dirigente della P.F. Tutela del territorio di Pesaro-Urbino e del dirigente della P.F. Tutela delle acque e Tutela del territorio di Ancona che contiene il parere favorevole di cui all'articolo 16 bis della L.R. 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica; nonché l'attestazione che dalla stessa non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTA la proposta del dirigente del Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio;

VISTO l'articolo 28 dello statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi del R.D. n. 3267 del 30 dicembre 1923, le linee guida per la semplificazione dei procedimenti amministrativi in materia di vincolo idrogeologico, di cui all'allegato "A" che costituisce parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Deborah Giraldi)

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
(Luca Ceriscioli)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

MOTIVAZIONE

Per vincolo idrogeologico si intende l'assoggettamento di terreni, di qualsiasi natura e destinazione, a determinati controlli allo scopo di limitarne l'uso che altrimenti, per effetto di determinate forme di utilizzazione, possono, con danno pubblico, subire perdite di stabilità, denudazioni o turbare il regime delle acque.

Il vincolo idrogeologico è disciplinato dal R.D.L. n. 3267 del 30 dicembre 1923 *"Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani"* e dal R. D. n. 1126 del 16 maggio 1926 *"Approvazione del regolamento per l'applicazione del regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3267"*.

A sensi della normativa di riferimento sopra indicata, gli interventi in ambiti sottoposti a vincolo idrogeologico devono essere progettati e realizzati in funzione della salvaguardia e della qualità dell'ambiente, senza alterare in modo irreversibile le funzioni biologiche dell'ecosistema in cui vengono inseriti e arrecare il minimo danno possibile alle comunità vegetali ed animali presenti, rispettando i valori paesaggistici dell'ambiente.

Tutti gli interventi e le opere che comportano una modifica dello stato di luoghi ricadenti in aree sottoposte a vincolo per scopi idrogeologici, necessitano pertanto del rilascio di preventivi nulla osta o autorizzazioni, così come dispone l'art. 7 e l'art. 8 del Regio Decreto Legislativo n. 3267/1923.

Con l'entrata in vigore della L.R. n. 6 del 23/02/2005 *"Legge Forestale Regionale"*, ai sensi dell'art. 11, è stata estesa la perimetrazione del vincolo idrogeologico a tutti i terreni coperti da bosco.

La L.R. n. n. 13 del 25 maggio 1999 *"Disciplina regionale per la difesa del suolo"* aveva attribuito la competenza in materia di rilascio del nulla osta alle Province.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 56/2014 *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni"* (Legge Delrio) sono stati ridisegnati organi e competenze dell'amministrazione provinciale.

Con L.R. 13/2015 la Regione Marche ha dettato le disposizioni per il riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle province e tra le altre, sono tornate in capo alla regione tutte le funzioni di difesa del suolo.

Le tipologie di opere che prevedono movimenti terra e che ricadono nell'ambito del vincolo idrogeologico, in linea generale, possono essere riconducibili a due casistiche principali:

- 1) opere che per le loro intrinseche caratteristiche non incidono in misura apprezzabile sul suolo sotto il profilo della sua stabilità e dell'equilibrio idrogeologico della zona vincolata.
- 2) opere che, al contrario, incidono sul suolo sotto il profilo della sua stabilità e dell'equilibrio idrogeologico della zona vincolata.

Nell'ottica di una sempre maggiore semplificazione dell'attività amministrativa, intesa come snellimento dell'attività gestionale e di un'agevolazione degli adempimenti incombenti sui cittadini, professionisti ed imprese, le linee guida, di cui all'allegato "A" al presente atto, si propongono di dare indicazioni sulla modalità



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

di presentazione delle istanze relative ad alcune tipologie di interventi (così come elencate dal punto "a)" al punto "e)" delle linee guida), che rientrano nella casistica delle **"Opere che per le loro intrinseche caratteristiche non incidono in misura apprezzabile sul suolo sotto il profilo della sua stabilità e dell'equilibrio idrogeologico della zona vincolata"**, per le quali si potrà inoltrare all'Amministrazione Regionale – P. F. Tutela del Territorio competente per territorio provinciale, una **semplice comunicazione** al fine di rendere possibile una eventuale azione di controllo sui lavori.

Per i casi dubbi o al limite riconducibili, a titolo esemplificativo, a necessità di scavi di poco superiori a cm 50, pavimentazioni estese per superfici di poco superiori a quelle previste, interventi non presenti in elenco, ma di tipologia analoga ecc., potrà essere inoltrata alla P.F. Tutela del Territorio competente per provincia una **pre istanza** corredata di documentazione semplificata con lo scopo di individuazione meglio l'intervento (ad esempio senza relazioni geologiche ecc.), al fine di permettere agli uffici di valutare la necessità o meno del rilascio del nulla osta; il fac-simile viene riportato come allegato "1" alle linee guida.

Tale procedura semplificata non è applicabile agli interventi interessati dalle disposizioni del Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale (PAI).

Verrà data ampia comunicazione delle linee guida e della relativa modulistica anche attraverso la pubblicazione nel sito "Amministrazione trasparente Regione Marche".

La presente proposta è stata predisposta in collaborazione tra il personale della P.F. Tutela del Territorio di Pesaro Urbino e il personale della P.F. Tutela delle acque e Tutela del territorio di Ancona e a seguito di piena condivisione tra le strutture regionali territorialmente competenti in materia.

Il sottoscritto dichiara che in relazione al presente provvedimento non si trova in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 6 bis della legge 241/1990 e degli articoli 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della deliberazione della Giunta n. 64/2014.

ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Per quanto sopra esposto, si propone l'adozione della presente proposta di deliberazione.

Dal presente atto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione Marche.

Responsabile del procedimento
(Marco Pensalfini)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

PARERE DEL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE TUTELA DEL TERRITORIO DI PESARO-URBINO E DEL DIRIGENTE DELLA P.F. TUTELA DELLE ACQUE E TUTELA DEL TERRITORIO DI ANCONA

I sottoscritti, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprimono parere favorevole sotto il profilo della legittimità e in ordine alla regolarità tecnica della presente deliberazione e dichiarano, ai sensi dell'art. 47 DPR 445/2000, che in relazione al presente provvedimento non si trovano in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'articolo 6 bis della legge 241/1990 e degli articoli 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della deliberazione della Giunta n. 64/2014.

Attestano inoltre che dalla presente deliberazione non deriva, né può comunque derivare, alcun impegno di spesa a carico del bilancio della Regione.

IL DIRIGENTE DELLA P.F.
TUTELA DEL TERRITORIO DI
PESARO-URBINO
(Mario Smargiasso)

IL DIRIGENTE DELLA P.F.
TUTELA DELLE ACQUE E
TUTELA DEL TERRITORIO DI ANCONA
(Stefania Tibaldi)

PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TUTELA, GESTIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO

Il sottoscritto propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione, in relazione alla quale dichiara, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000, di non trovarsi in situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/90 e degli artt. 6 e 7 del D.P.R. 62/2013 e della DGR 64/2014.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Nardo Goffi)

La presente deliberazione si compone di n. 9 pagine, di cui n. 4 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

Il Segretario della Giunta
(Deborah Giraldi)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO "A" alla DGR n _____ del _____

"LINEE GUIDA PER LA SEMPLIFICAZIONE DEI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI IN MATERIA DI VINCOLO IDROGEOLOGICO"

Il Vincolo Idrogeologico, istituito con R.D.L. 3267/1923, ha come scopo principale quello di preservare l'ambiente fisico e impedire forme di utilizzazione che possano determinare ai terreni denudazione, innesco di fenomeni erosivi, perdita di stabilità, nonché turbamento del regime delle acque ecc., con possibilità di danno pubblico (art. 1). Partendo da questo presupposto esso, in generale, non preclude la possibilità di intervenire sul territorio, ma gli interventi devono essere autorizzati (artt. 7 e 8). La sua perimetrazione, oltreché direttamente correlata al R.D.L. 3267/1923, è stata estesa a tutti i boschi delle Marche ai sensi dell'art. 11 della L.R. 23/02/2005 n. 6 "Legge Forestale Regionale"

In linea generale, le istanze presentate per l'acquisizione del nulla osta possono essere riconducibili a due casistiche principali.

- 1) Opere che per le loro intrinseche caratteristiche non incidono in misura apprezzabile sul suolo sotto il profilo della sua stabilità e dell'equilibrio idrogeologico della zona vincolata.
- 2) Opere, al contrario, che incidono sul suolo sotto il profilo della sua stabilità e dell'equilibrio idrogeologico della zona vincolata.

Per giungere all'obiettivo della semplificazione dell'attività amministrativa che norma le procedure istruttorie, si propone pertanto che le istanze relative agli interventi di cui al sotto riportato elenco, che rientrano tra gli interventi classificabili come "OPERE CHE PER LE LORO INTRINSECHE CARATTERISTICHE NON INCIDONO IN MISURA APPREZZABILE SUL SUOLO SOTTO IL PROFILO DELLA SUA STABILITÀ E DELL'EQUILIBRIO IDROGEOLOGICO DELLA ZONA VINCOLATA" debbano essere inoltrate all'Amministrazione Regionale – P. F. Tutela del Territorio competente per Provincia, come semplice comunicazione, al fine di rendere possibile una eventuale azione di controllo sui lavori.

- a) Interventi di manutenzione ordinaria di cui alla Parte I, Titolo I, Capo I – art. 3 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 "Testo Unico dell'Edilizia" (*), compresa la manutenzione ordinaria di strade esistenti (attraverso interventi che consentano la percorribilità non modificando la larghezza del piano rotabile, le scarpate di monte e di valle, la pendenza longitudinale, lo sviluppo planimetrico del tracciato e che quindi interessino il ripristino della sovrastruttura del piano rotabile mediante ricarichi di fondo con tout-venant di cava o pietrisco bituminoso se preesistente, nonché l'asportazione del materiale di erosione accumulatosi alla base delle scarpate, compreso il ripristino delle opere di regimazione delle acque superficiali), di ponti, acquedotti, metanodotti, linee elettriche, muri, edifici, opere di sistemazione idraulica o idraulico-forestali, briglie, drenaggi, fossi.
- b) Interventi di manutenzione straordinaria di cui alla Parte I, Titolo I, Capo I – art. 3 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 "Testo Unico dell'Edilizia" (*), se non comportano modalità di smaltimento delle acque reflue diverse da quelle esistenti, adeguamenti alle strutture di fondazione e, orientativamente e di norma, scavi non superiori a cm 50, comunque da valutare in relazione ai terreni presenti.
- c) Interventi di restauro e risanamento conservativo di cui alla Parte I, Titolo I, Capo I – art. 3 D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 "Testo Unico dell'Edilizia" (*), se non comportano modalità di smaltimento delle acque reflue diverse da quelle esistenti, se non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie, non alterano la sagoma dell'edificio, non violano le eventuali prescrizioni contenute nel permesso di costruire e non



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

hanno una incidenza diretta o indiretta sulla sistemazione e sull'utilizzo dei terreni circostanti l'area di intervento.

- d) Varianti parziali ad interventi in corso d'opera di ristrutturazione edilizia e nuova edificazione di cui all'art. 22 comma 2 del DPR 380/2001 (varianti a permessi di costruire che non incidono sui parametri urbanistici e sulle volumetrie, non alterano la sagoma dell'edificio e non violano le eventuali prescrizioni contenute nel permesso di costruire), che non abbiano una incidenza diretta o indiretta sulla sistemazione e sull'utilizzo dei terreni circostanti l'area di intervento e che non apportino modifiche sostanziali rispetto al parere già rilasciato e quindi siano assimilabili ai precedenti punti a) b) e c);
- e) Nuovi interventi che non incidono in modo rilevante sul suolo come, a titolo di esempio:
- recinzioni senza fondamenta (pali in legno infissi nel terreno) o con rete metallica e sostegni in ferro su plinti con scavi orientativamente e di norma non superiori a cm 50 e di sviluppo non superiore a ml 50, che comunque presentino un andamento che non interferisca con vegetazione arborea (in particolare riconducibile alla definizione di bosco di cui all'art. 2 comma e) della L.R. 23 febbraio 2005 n. 6 "Legge Forestale Regionale"), con compluvi e non crei incanalamenti forzati delle acque meteoriche tali da comportare situazioni di rischio idrogeologico;
 - cancelli;
 - piccole tettoie con opere fondali superficiali (scavi orientativamente e di norma non superiori a cm 50) o poggianti direttamente su una pavimentazione esistente;
 - realizzazione di reti interne al lotto in cui insiste una abitazione autorizzata, ivi compresi pozzetti, che comportino scavi orientativamente e di norma non superiori a cm 50;
 - posa in opera di serbatoi GPL o Gas qualora gli scavi vengano realizzati in aree pianeggianti o con modesta acclività e non interessino scarpate o non interferiscano con vegetazione arborea (in particolare riconducibile alla definizione di bosco di cui all'art. 2 comma e) della L.R. 23 febbraio 2005 n. 6 "Legge Forestale Regionale");
 - pavimentazioni che non comportino impermeabilizzazione del suolo (es. autobloccanti inerbiti) e pavimentazioni in lastre per percorsi pedonali all'intorno di una abitazione autorizzata che costituiscano una superficie impermeabile della larghezza non superiore a m 1,50 e dello sviluppo non superiore a m 20;
 - allacciamenti tecnologici alle strade esistenti purché lo scavo non superi la profondità del corpo stradale e comunque, orientativamente e di norma cm 50 di profondità;
 - messa in opera di barriere stradali (guard-rails);
 - apertura di cunette e realizzazione tombini, modifica alle reti di servizio interrate nelle strade della viabilità esistente che possono essere realizzate senza alterare le scarpate esistenti e la morfologia dei luoghi e purché lo scavo non superi la profondità del corpo stradale e comunque movimenti terra orientativamente e di norma non superiori a cm 50;
 - messa in opera di cartelli stradali, pubblicitari;
 - realizzazione di modeste opere di sistemazione idraulico – forestale quali graticciate, cordonate, lavori di bioingegneria, che comportino movimenti terra orientativamente e di norma non superiori a cm 50;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- opere di eliminazione delle barriere architettoniche in edifici esistenti consistenti in rampe o ascensori esterni.
- saggi, prospezioni e monitoraggi a fini geognostici, purché non interferiscano con la vegetazione arborea (in particolare riconducibile alla definizione di bosco di cui all'art. 2 comma e) della L.R. 23 febbraio 2005 n. 6 "Legge Forestale Regionale");

La presente semplificazione amministrativa non si applica per le opere interessate dalle disposizioni in materia di assetto idrogeologico (PAI) prevalente.

Infine, per i casi dubbi o al limite (riconducibili a titolo esemplificativo a necessità di scavi di poco superiori a cm 50, pavimentazioni estese per superfici di poco superiori a quelle previste, interventi non presenti nell'elenco ma di tipologia analoga ecc.) potrà essere inoltrata alle P.F. Tutela del Territorio competenti per Provincia una pre istanza corredata di documentazione semplificata per far comprendere il caso (ad esempio senza relazioni geologiche ecc.) e permettere agli uffici di valutare la necessità o meno del rilascio del nulla osta, il cui modello è riportato come **allegato "1"** alle presenti linee guida.

(*) D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 ART. 3. Definizioni degli interventi edilizi. (*legge 5 agosto 1978, n. 457, art. 31*).

1. Ai fini del presente testo unico si intendono per:

- «interventi di manutenzione ordinaria», gli interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;
- «interventi di manutenzione straordinaria», le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso;
- «interventi di restauro e di risanamento conservativo», gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio;
- «interventi di ristrutturazione edilizia», gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria e sagoma di quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO "1"

fac – simile modello pre istanza per casi dubbi o al limite

REGIONE MARCHE
SERVIZIO TUTELA GESTIONE E ASSETTO
DEL TERRITORIO
P.F. TUTELA DEL TERRITORIO DI

Via _____ n. _____

CAP _____

PEC :

Oggetto: R.D.L. 3267/1923 – DGR _____

Pre istanza rispetto alla necessità del Nulla osta al Vincolo idrogeologico per
intervento di _____ da eseguire in loc _____

(Fgl. _____ part. _____ Comune di _____)

Ditta: _____

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____ a

_____ il _____ residente in
Via _____ n. _____, Comune di _____ (____), CAP _____, Tel. _____

in qualità (proprietario, affittuario, progettista per conto di _____), intende eseguire, su
un'area sottoposta al Vincolo Idrogeologico di cui al R.D.L. 3267/1923 sita in Comune di _____ loc. _____

(fgl. _____ part. _____), un intervento
di _____, comunque meglio

descritto negli elaborati di progetto allegati alla presente.

In relazione a ciò, considerato che detto intervento potrebbe essere assimilabile a quelli classificati
come **“opere che per le loro intrinseche caratteristiche non incidono in misura apprezzabile sul suolo
sotto il profilo della sua stabilità e dell'equilibrio idrogeologico della zona vincolata”**, ai sensi della DGR
_____, sulla base delle modalità previste dalla stessa rispetto ai casi dubbi o al limite, con la
presente

CHIEDE

a codesta P.F. se lo stesso, per la sua esecuzione, necessiti o meno del Nulla Osta al Vincolo idrogeologico.
A tal fine si allega:

- Tavola PRG
- Estratto di mappa + CTR 1:10000
- Relazione tecnica dell'intervento
- Tavole di progetto in pianta e sezioni significative
- (altra documentazione ritenuta utile)

Distinti saluti

Data _____

Firma _____